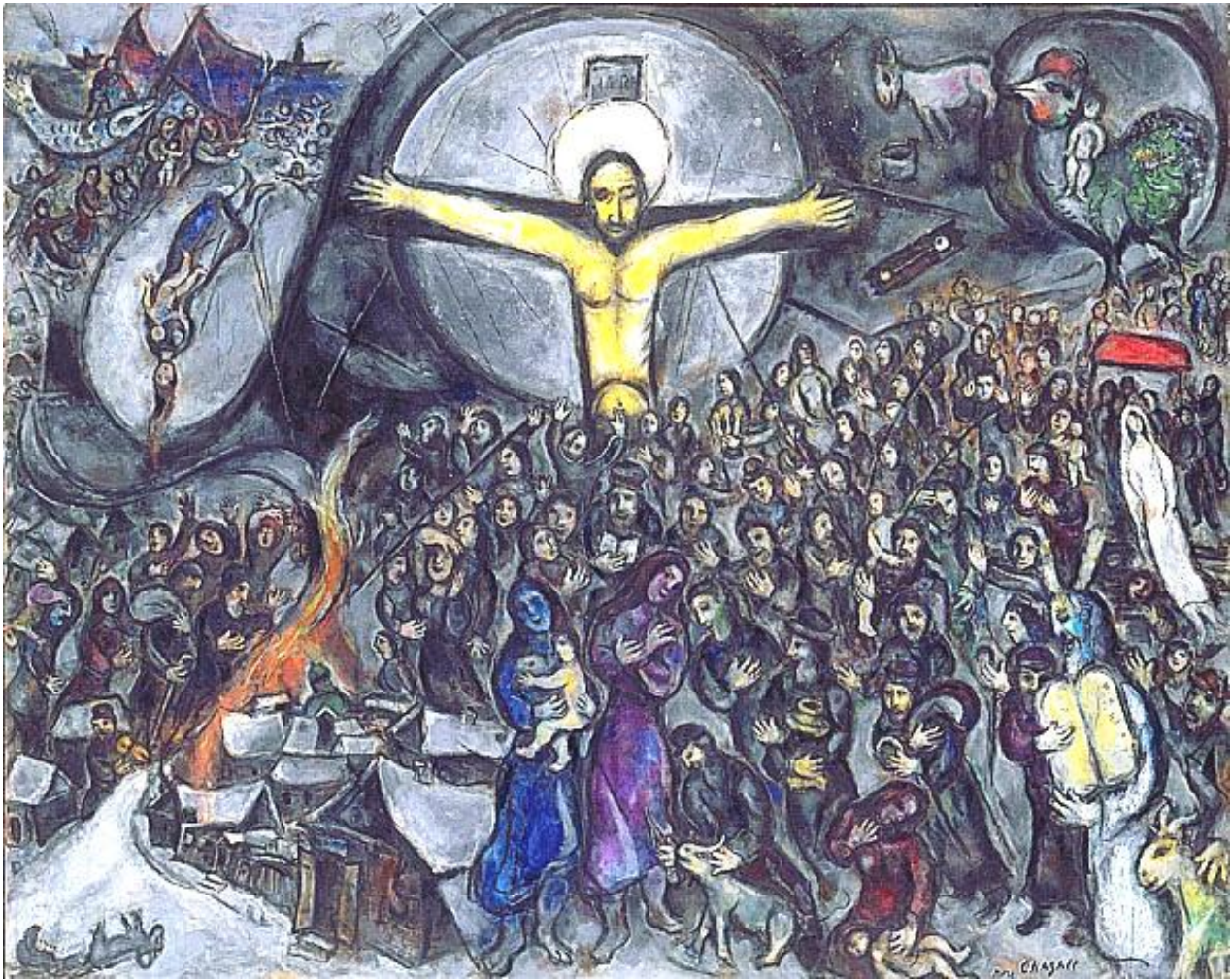


# Celebrazione penitenziale Pasqua 2019



*Il Redentore - Marc Chagall - 1952*

Il Figlio dell'uomo non è venuto  
per essere servito  
ma per servire e dare la sua vita  
in riscatto per molti

# CELEBRAZIONE PENITENZIALE

## Canto di inizio

Se tu mi accogli, Padre buono, prima che venga sera,  
se tu mi doni il tuo perdono, avrò la pace vera.  
Ti chiamerò mio Salvatore, e tornerò, Gesù, con te!

Se nell'angoscia più profonda, quando il nemico assale,  
se la tua grazia mi circonda, non temerò alcun male.  
Ti invocherò, mio Redentore, e resterò sempre con te!

# Confessio laudis

## Dal Vangelo secondo Matteo (20,17-28)

<sup>17</sup>Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: <sup>18</sup>"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte <sup>19</sup>e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà".

<sup>20</sup>Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. <sup>21</sup>Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". <sup>22</sup>Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". <sup>23</sup>Ed egli disse loro: "Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato".

<sup>24</sup>Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. <sup>25</sup>Ma Gesù li chiamò a sé e disse: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. <sup>26</sup>Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore <sup>27</sup>e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. <sup>28</sup>Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

# Donaci la gioia di servire

Lasciate che i bambini vengano a me

**Donaci la gioia di servire**

C'è più gioia nel dare che nel ricevere

**Donaci la gioia di servire**

Chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore

**Donaci la gioia di servire**

Chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo

**Donaci la gioia di servire**

Anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

**Donaci la gioia di servire**

Portate i pesi gli uni degli altri

**Donaci la gioia di servire**

Gareggiate nello stimarvi a vicenda

**Donaci la gioia di servire**

Se uno mi vuole servire, mi segua

**Donaci la gioia di servire**

E dove sono io, là sarà anche il mio servitore

**Donaci la gioia di servire**

# Confessio vitae

Giovanni, non un apostolo qualunque ma il preferito, il più vicino, il più intuitivo, chiede per sé e per suo fratello i primi posti. E l'intero gruppo dei dieci immediatamente si ribella, unanime nella gelosia. È come se finora Gesù avesse parlato a vuoto: «Non sapete quello che chiedete!». Non sapete quali argini abbattete con questa fame di primeggiare, non capite la forza oscura che nasce da queste ubriacature di potere, che povero cuore ne esce.

Ed ecco le parole con cui Gesù spalanca la differenza cristiana: «tra voi non sia così». I grandi della terra dominano sugli altri... Tra voi non è così! Credono di governare con la forza... non così tra voi! Chi vuole diventare grande tra voi. Una volontà di grandezza è innata nell'uomo: il non accontentarsi, il "morso del più", il cuore inquieto. Gesù non condanna tutto questo, non vuole nel suo regno uomini e donne incompiuti e sbiaditi, ma pienamente fioriti, regali, nobili, fieri, liberi.

La santità non è una passione spenta, ma una passione convertita: chi vuole essere grande sia servitore. Si converta da "primo" a "servo". Cosa per niente facile, perché temiamo che il servizio sia nemico della felicità, che esiga un capitale di coraggio di cui siamo privi, che sia il nome difficile, troppo difficile, dell'amore. Eppure il termine servo è la più sorprendente di tutte le autodefinizioni di Gesù: «Non sono venuto per farmi servire, ma per essere servo». Parole che ci consegnano una vertigine: servo allora è un nome di Dio; Dio è mio servitore!

Vanno a pezzi le vecchie idee su Dio e sull'uomo: Dio non è il Padrone dell'universo, il Signore dei signori, il Re dei re: è il Servo di tutti! Non tiene il mondo ai suoi piedi, è inginocchiato lui ai piedi delle sue creature; non ha troni, ma cinge un asciugamano. Come sarebbe l'umanità se ognuno avesse verso l'altro la premura umile e fattiva di Dio? Se ognuno si inchinasse non davanti al potente ma all'ultimo?

Noi non abbiamo ancora pensato abbastanza a cosa significhi avere un Dio nostro servitore. Il padrone fa paura, il servo no. Cristo ci libera dalla paura delle paure: quella di Dio. Il padrone giudica e punisce, il servo non lo farà mai; non spezza la canna incrinata ma la lascia come fosse un cuore ferito. Non finisce di spegnere lo stoppino dalla fiamma smorta, ma lo lavora finché ne sgorga di nuovo il fuoco. Dio non pretende che siamo già luminosi, opera in noi e con noi perché lo diventiamo.

Se Dio è nostro servitore, chi sarà nostro padrone? Il cristiano non ha nessun padrone, eppure è il servitore di ogni frammento di vita. E questo non come riserva di viltà, ma come prodigio di coraggio, quello di Dio in noi, di Dio tutto in tutti.

(Papa Francesco)

# Ti chiedo perdono Padre buono

Ti chiedo perdono, Padre buono  
per ogni mancanza d'amore:  
per la mia debole speranza  
e per la mia fragile fede.  
Domando a Te, Signore,  
che illumini i miei passi,  
la forza di vivere, con tutti i miei fratelli,  
nuovamente fedele al Tuo vangelo

(Come segno di servizio ciascuno lava il piede al suo vicino)

## Dal Vangelo secondo Giovanni

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Capite quello che ho fatto per voi? <sup>13</sup> Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. <sup>14</sup> Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup> Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.



## Confessio fidei

Padre celeste!  
Qui fuori, nel mondo,  
uno è forte, l'altro è debole;  
il forte, chissà,  
insuperbisce della propria forza;  
il debole sospira e, ahimè,  
diventa invidioso.  
Ma qui, dentro la tua chiesa,  
tutti siamo deboli;  
qui, al tuo cospetto – Tu sei il potente,  
tu solo sei forte.  
(Soren Kierkegaard)

## Padre Nostro

Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno e sia fatta la tua volontà, come in Cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori  
e non abbandonarci alla tentazione ma liberaci dal male.  
**Amen.**

## Un segno di misericordia

*In silenzio ci avviciniamo al sacerdote che ci segna con la croce sulla fronte,  
mentre ciascuno affida senza parole i suoi pesi al Signore.*

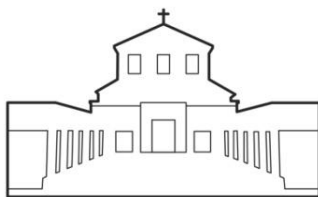
## Benedizione

# Canto: Servo per amore

Una notte di sudore  
Sulla barca in mezzo al mare  
E mentre il cielo s'imbianca già  
Tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
Un altro mare ti mostrerà  
E sulle rive di ogni cuore  
Le tue reti getterai.

**Offri la vita tua  
Come Maria ai piedi della croce  
E sarai  
Servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio  
Fra le lacrime speravi  
Che il seme sparso davanti a te  
Cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
Perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.



**Parrocchia di San Vito  
al Giambellino**